

Modelli di Educazione solidale: Buone prassi per la formazione didattica di docenti senza titolo di specializzazione assunti come insegnanti di sostegno.

Progetto di formazione per docenti non specializzati nominati su posto di sostegno.

Premessa

Nel processo di Inclusione di soggetti con disabilità garantito dalla Scuola, a partire dalla L.517/77 e successivamente dalla L. 104/92,

il ruolo fondamentale è dato dalla capacità del gruppo – classe di aprirsi a tali soggetti perché essi trovino non solo accoglienza, ma ascolto, attenzione, condivisione e relazione di aiuto.

Tali caratteristiche, che fanno della Scuola un ambiente che si apre a tutti per offrire “centralità della Persona” nei percorsi formativi, pone il problema della formazione dei docenti immessi su posti di sostegno quale risorsa aggiuntiva alla classe per costruire percorsi idonei a tutti.

La normativa prevede che su tali posti vengano immessi docenti in possesso di specializzazione specifica.

La situazione creatasi in questi ultimi anni, a seguito dell’applicazione del Decreto 249/10, attuativo delle disposizioni di cui all’art. 2, comma 416 L. 244/07, l’applicazione della L.107/15 ripropone il grave problema del divario tra posti di sostegno attivati e mancanza di Docenti specializzati evidenziando la necessità di fare ricorso a docenti senza titolo di specializzazione per coprire in posti in organico.

Un es.: nella provincia di Vercelli, a fronte di n. 466 posti di sostegno assegnati in O.F., sono stati nominati n. 264, pari a circa il 50%, docenti sprovvisti di specializzazione. La situazione si aggrava nella provincia di Torino dove su n. 3798 posti di sostegno in O.F. 1388, pari a circa il 20%, sono i docenti sprovvisti di specializzazione.

Senza voler dare corso ad ulteriori polemiche si deve sottolineare come la mancanza di una formazione adeguata impedisce iniziative qualitativamente valide per costruire percorsi formativi in grado di centrare la potenzialità degli alunni in disabilità e volerle all’acquisizione di competenze che consentano loro di raggiungere un successo formativo capace di creare feedback positivo per scelte successive.

Preso atto che l’Università non è in grado di sostenere l’esigenza della scuola e che il problema della copertura di posti di sostegno rappresenta un’emergenza non facilmente sanabile, si ritiene di proporre, in attesa di una soluzione definitiva, l’organizzazione di Corsi di formazione per docenti non specializzati nominati su posto di sostegno con l’intento di dotarli di competenze e strategie didattiche necessarie a rendere il loro servizio utile al gruppo – classe consentendo l’avvio di percorsi che creino inclusione e non situazioni di serie A e di serie B.

Il progetto che si propone individua le competenze necessarie per corrispondere alle esigenze del gruppo – classe in presenza di soggetto disabile e con difficoltà di apprendimento/comportamento offrendo, a fronte delle azioni essenziali, competenze e conoscenze fondamentali per una formazione di base del docente assegnato.

Ne deriva uno Standard della figura che si pensa possa consentire specificità degli interventi in grado, fra l’altro, di supportare la riflessione del Team docenti della classe nell’impianto non solo del PEI, ma anche di didattica laboratoriale inclusiva per la classe.

La definizione delle competenze da raggiungere consentirà altresì la declaratoria dei risultati attesi ai fini di verifiche in itinere e della valutazione finale dei risultati raggiunti.

Denominazione della figura	Docente utilizzato in attività di sostegno alle disabilità
Descrizione sintetica della figura	<p>Il docente, utilizzato in attività di sostegno alla disabilità, si colloca nel contesto delle risorse aggiuntive messe a disposizione della Scuola (nelle classi con presenza di disabili) , laddove manchi personale docente in possesso di specializzazione, per costruire, in team con i docenti della classe, inclusione dei soggetti con disabilità attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ supporto alla costruzione del rapporto empatico; ➤ osservazione dei soggetti con disabilità o disturbi di apprendimento per rilevare le funzioni carenti e le potenzialità residue; ➤ costruzione di percorsi formativi finalizzate a creare successo formativo e resilienza attraverso strategie mirate a sviluppare e/o potenziare la capacità comunicativo – relazionale non verbale e verbale; ➤ costruire relazione di aiuto alla Persona con difficoltà nell'autonomia personale; ➤ concorrere a creare situazioni di rilassamento e benessere nei soggetti con disturbi della relazione. <p>E' bene precisare che la figura proposta non intende sostituire quella del Docente di sostegno specializzato, né assumerne le prerogative per quanto può riferirsi alla titolarità di quest'ultimo.</p>
Processo di lavoro caratterizzante la figura	<p>Interventi di supporto all'inclusione del soggetto con disabilità o disturbo della Persona nel sociale:</p> <p>a) nella relazione con l'ambiente - classe;</p> <p>b) nella gestione dei percorsi cognitivo/ comportamentali e dell'Autonomia personale;</p> <p>c) nell'utilizzo di tecniche comunicative e di riequilibrio</p> <p>d) nelle scelte di interventi compensativi o dispensativi miranti a creare feedback positivo;</p>

PROCESSO DI LAVORO/ATTIVITA'	COMPETENZE	CONOSCENZE ESSENZIALI
<p><i>A. Relazione con l'ambiente sociale</i></p> <p>Attività</p> <p>Comprendere la patologia del soggetto</p> <p>Leggere la sua capacità relazionale</p> <p>Osservare il comportamento del soggetto nel contesto di riferimento</p> <p>Valutare il reaction time del soggetto</p> <p>Utilizzare forme di comunicazione</p>	<p><i>Gestire una relazione empatica</i></p> <p><i>Sostenere lo sviluppo della relazione sociale</i></p> <p><i>Osservare il gruppo - classe</i></p> <p><i>Rinforzare la relazione tra soggetti diversi</i></p> <p><i>Costruire collegialità degli interventi</i></p>	<p><i>Il concetto di Inclusione</i></p> <p><i>Principali tipologie di disabilità e disturbi di apprendimento;</i></p> <p><i>Normativa riferita all'inclusione di soggetti con disabilità e disturbi di apprendimento;</i></p> <p><i>Il modello ICF</i></p> <p><i>Il sé e l'altro;</i></p> <p><i>La dinamica di gruppo</i></p> <p><i>La relazione come comunicazione</i></p> <p><i>La relazione empatica</i></p>

Lavorare in team Utilizzare la rete territoriale di sostegno		<i>Team docenti e gruppo – classe</i> <i>Scuola e territorio</i>
PROCESSO DI LAVORO/ATTIVITA'	COMPETENZE	CONOSCENZE ESSENZIALI
<i>B. Gestione dei percorsi cognitivo/ comportamentali e dell'Autonomia personale.</i> Attività Osservare potenzialità e carenze sul piano dell'autonomia personale Costruire percorsi di sviluppo e potenziamento di abilità sostitutive Aiutare a consolidare gli schemi dell'autonomia personale	<i>Saper osservare</i> <i>Saper leggere la diagnosi funzionale</i> <i>Costruire una tabella delle funzioni carenti e delle potenzialità residue</i> <i>Creare la mappa dei comportamenti</i> <i>Privilegiare la didattica laboratoriale come metodologia-base dei percorsi formativi</i> <i>Costruire "rinforzi" dell'autonomia personale</i> <i>Usare strategie di sostegno per incrementare la resilienza</i> <i>Usare la collegialità di Team per sviluppare trasversalità degli apprendimenti</i>	L'osservazione in classe: tecniche e strategie Diagnosi funzionale – Piano dinamico funzionale – Piano educativo individualizzato La mappa dei comportamenti Il Piano di arricchimento strumentale La didattica laboratoriale L'uso dei rinforzi La resilienza L'apprendimento trasversale
PROCESSO DI LAVORO/ATTIVITA'	COMPETENZE	CONOSCENZE ESSENZIALI
<i>C. Utilizzo di tecniche comunicative e di riequilibrio</i> Attività Gestire tecniche non verbali e verbali al fine di aumentare la capacità comunicativa Costruire un "laboratorio della comunicazione" per: migliorare la relazione intra e interpersonale, riequilibrare i livelli di eccitazione (arosoul), far acquisire regole sociali.	<i>Usare lo spazio – tempo con funzione orientativa;</i> <i>Padroneggiare la comunicazione non verbale e verbale nella sua funzione di comunicazione e di riequilibrio dell'IO</i>	Concetti di spazio e tempo e loro ruolo nello sviluppo dell'individuo; Lateralizzazione e coordinazione Comunicazione non verbale, verbale e sua trasversalità; La comunicazione non verbale con funzione di riequilibrio dell'IO (motricità, musica, arti grafiche strategie di rilassamento e riequilibrio di comportamenti)
PROCESSO DI LAVORO/ATTIVITA'	COMPETENZE	CONOSCENZE ESSENZIALI
<i>D. Interventi compensativi o dispensativi miranti a creare feedback positivo.</i> Attività	<i>Saper utilizzare in modo corretto gli interventi compensativi e dispensativi;</i> <i>Fare interagire gli stessi con le</i>	Conoscenza del ruolo degli interventi compensativi e dispensativi e dei mediatori